

Lo Sport ti fa bello ma non bullo

Venerdì 27 Settembre 2019

Sala Istituto superiore "A. Zoli" Via Roma 429 Silvi Marina



CITTA' DI SILVI



ore 16:00

accredito partecipanti

ore 16.30

Saluti Istituzionali del Sindaco Dott. Andrea Scordella

ore 17.00

"La Politica europea per lo Sport: strategie e opportunità"

Dott.ssa Paola Casalena

Responsabile del Centro Europe Direct Abruzzo Nord-Ovest

ore 17:30

Relazione del Prof. Gianfranco Puddu

Scuola Regionale dello Sport

"la formazione sportiva giovanile nella lotta al bullismo"

ore 18:00

Relazione della Dott.ssa Silvana Di Filippo

Assistente Sociale Specializzata del Consultorio Familiare di silvi

"lo Sport come strumento Sociale per contrastare il

bullismo e il cyberbullismo"

ore 18:30

Relazione della Prof.ssa Yvonne Pincelli

Presidente associazione per l'Italia nel mondo,

Regione Abruzzo "Lo Sport come strumento universale

per lo sviluppo e la pace"

ore 19:00

Dibattito e conclusioni

ore 19:15

Consegna attestati di partecipazione

La formazione
sportiva giovanile
nella lotta al
bullismo



"Lo sport ha il potere di cambiare il mondo. Ha il potere di suscitare emozioni. Ha il potere di unire le persone come poche altre cose al mondo.

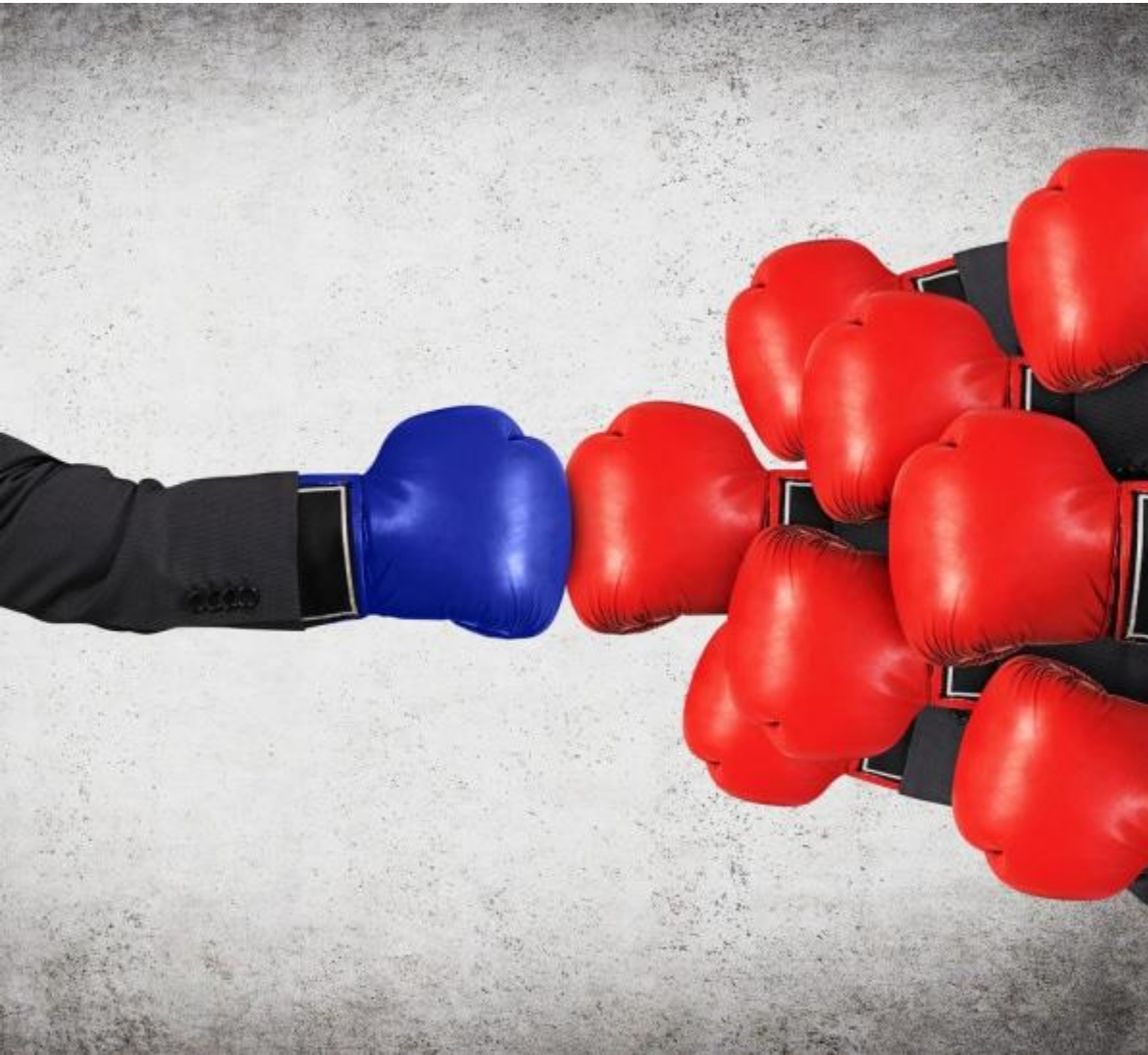
Parla ai giovani in un linguaggio che capiscono. Lo sport può creare speranza, dove prima c'era solo disperazione. È più potente di qualunque governo nel rompere le barriere razziali.

Lo sport ride in faccia ad ogni tipo di discriminazione."



Il bullismo nello sport....

Strumento di contrasto al bullismo....



Bullismo e cyberbullismo, lo sport è una cura

Giovanni Malagò:

«Campioni italiani siano esempio per i nostri giovani»

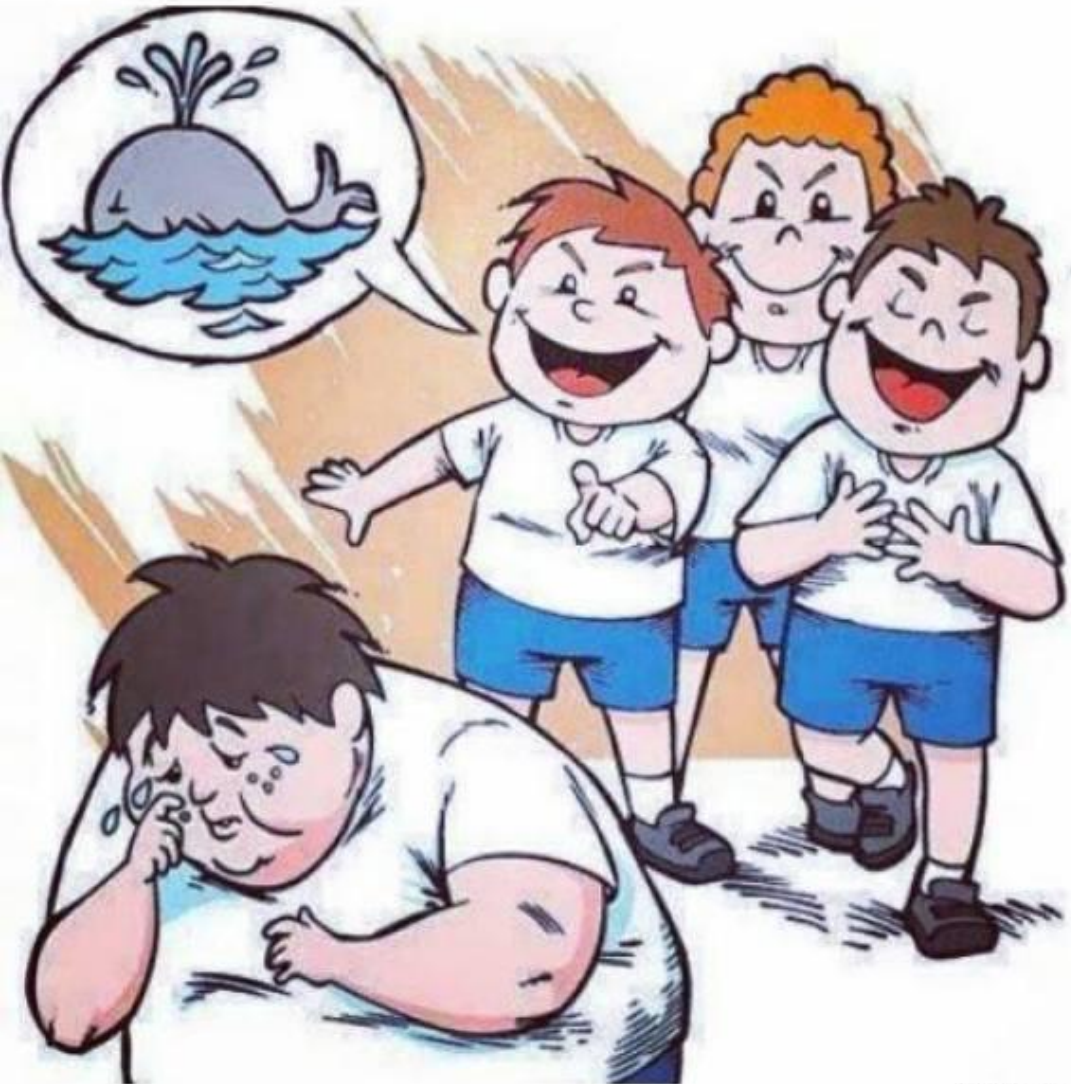
Il 77% delle vittime, è obeso o in sovrappeso

(Osservatorio Nazionale Bullismo e Doping):

«Prima si giocava nel cortile di casa, oggi si gioca nel cortile del web. Lo sport è uno strumento fondamentale per spingere i ragazzi ad avere una vita attiva»

Il bullismo nello sport....

Ambiente, a volte, favorevole al bullismo....



Si parla sempre di bullismo a scuola o di cyber bullismo, ma poco di bullismo nella pratica sportiva. Eppure forme di esclusione, discriminazione o aggressività, fisica e verbale, ci sono anche in ambito sportivo.

Sono situazioni che possono far soffrire, minare l'autostima, fino a indurre il giovane atleta preso di mira ad abbandonare la pratica sportiva.

L'allenatore è al centro dell'esperienza sportiva educativa

Per questo deve avere la consapevolezza:

- del proprio ruolo educativo
- dei propri comportamenti

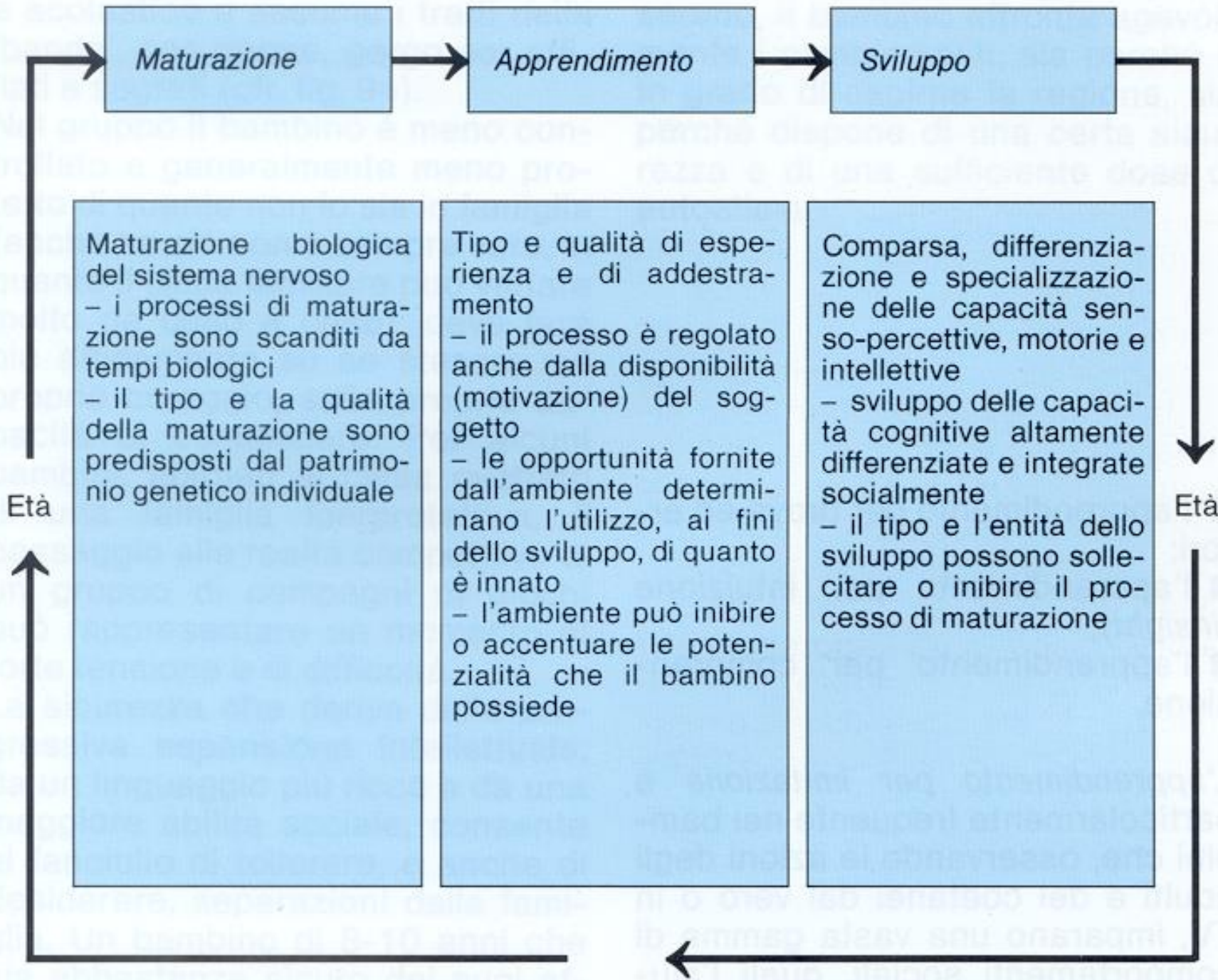
La formazione dei tecnici e più in generale degli operatori sportivi, costituisce un punto cruciale nel ruolo educativo dello sport nel più ampio processo di maturazione e crescita



— Abbiamo perso venti partite consecutive, ragazzi: dobbiamo assolutamente capire che cos'è che non va!



Il jigsaw della
«prestazione»
nell'ambito del
processo di
maturazione



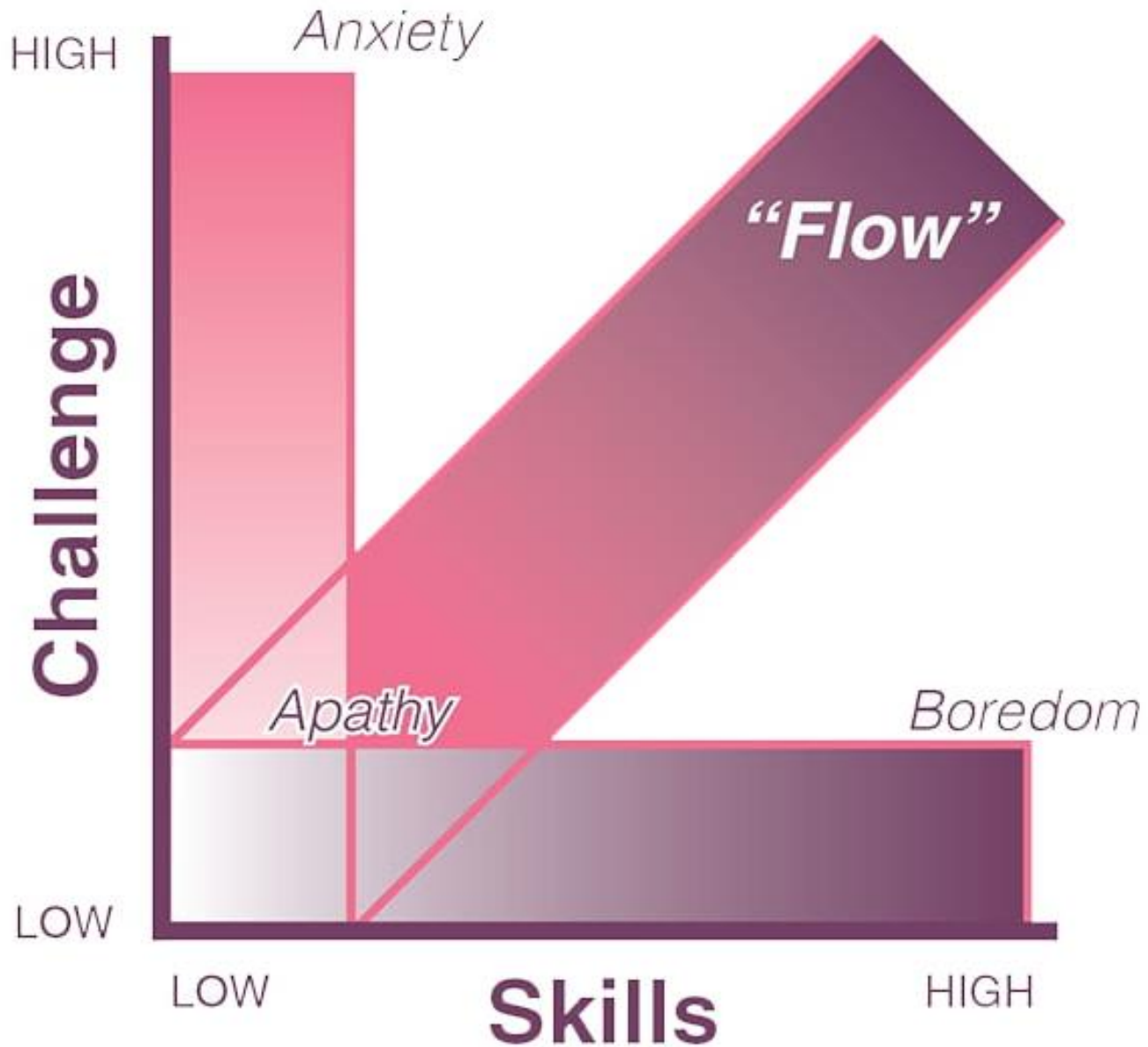
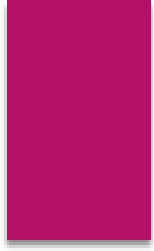
Relazione insegnante-allievo al centro di tutto il processo educativo

(Rogers, 1979)



La motivazione è un processo interno alla persona, ma il contesto ambientale è rilevante poiché ha un impatto critico sulle valutazioni personali.

(Roberts, 2001)



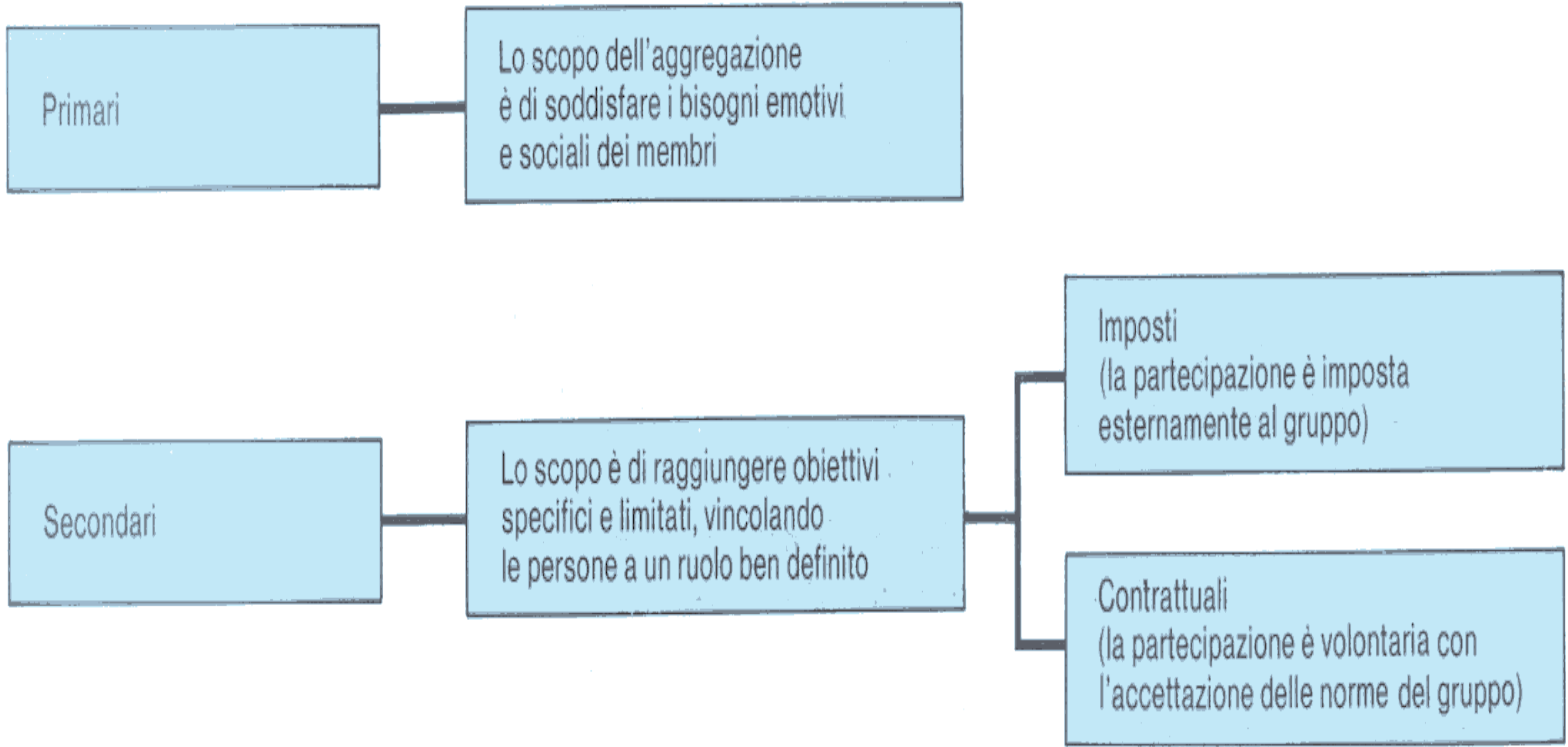
Percezione della Competenza

- Self efficacy Bandura 1977
- Attribuzione di causalità Weiner 1986
- Motivazione intrinseca (self determination theory) Ryan, Deci 2000
- Orientamento motivazionale (achievement goal theory) Nicholls 1984

Il gruppo



Classificazione dei gruppi



Primari

Lo scopo dell'aggregazione è di soddisfare i bisogni emotivi e sociali dei membri

Secondari

Lo scopo è di raggiungere obiettivi specifici e limitati, vincolando le persone a un ruolo ben definito

Imposti
(la partecipazione è imposta esternamente al gruppo)

Contrattuali
(la partecipazione è volontaria con l'accettazione delle norme del gruppo)

Fattori costitutivi di un gruppo

Motivazionali

Sono tutti i fattori affettivi-cognitivi-vocazionali preposti alla formazione e coesione del gruppo

Morfologici

Sono tutti i fattori che costituiscono la 'disposizione' e la 'dimensione' spaziale del gruppo

Organizzativi

Sono tutti i fattori legati ai vincoli, attribuzioni di status, tipo di *leadership*, regole, gestione delle norme, su cui si regge il gruppo

Ideologici

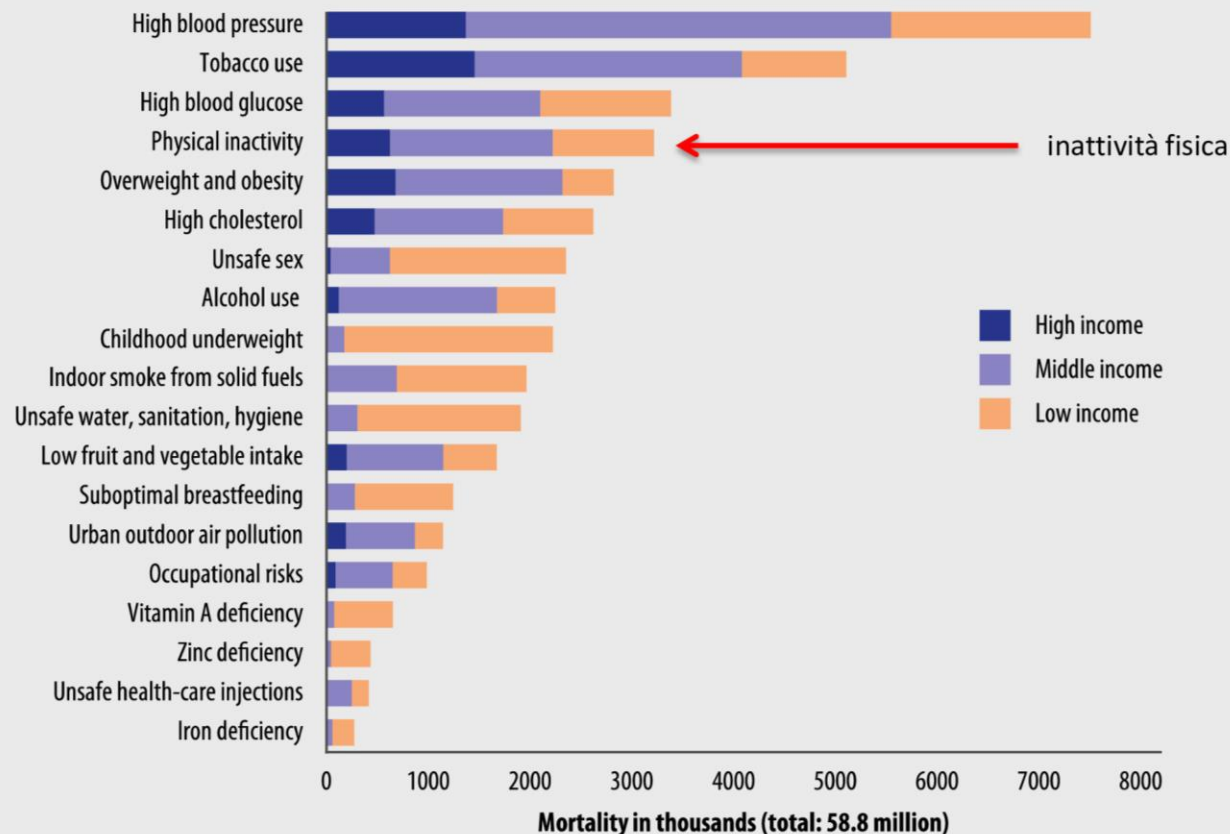
Sono tutti i fattori legati all'insieme delle norme, dei valori e delle mete assunti come schemi ideali d'opinione e di condotta finalizzata del gruppo

Lo sport è uno stimolo a spegnere il computer e silenziare lo smartphone, invoglia ad uscire fuori di casa e ad incontrare i propri coetanei.

Permette di mantenere la forma fisica.

«Il 77% delle vittime di atti di bullismo è obeso o in sovrappeso»

Figure 6: Deaths attributed to 19 leading risk factors, by country income level, 2004.

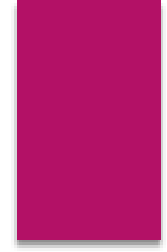


La tabella illustra i fattori di rischio che concorrono alle cause di morte, distinti per colore in base alle “regioni economiche” mondiali.

L’inattività fisica è al quarto posto come fattore concorrente alle cause di morte. Con prevalenza nelle aree a medio reddito.

Lo studio analizza l’aspetto alimentare e quello sociale. In generale prende in considerazione i fattori legati alle abitudini e agli stili di vita.

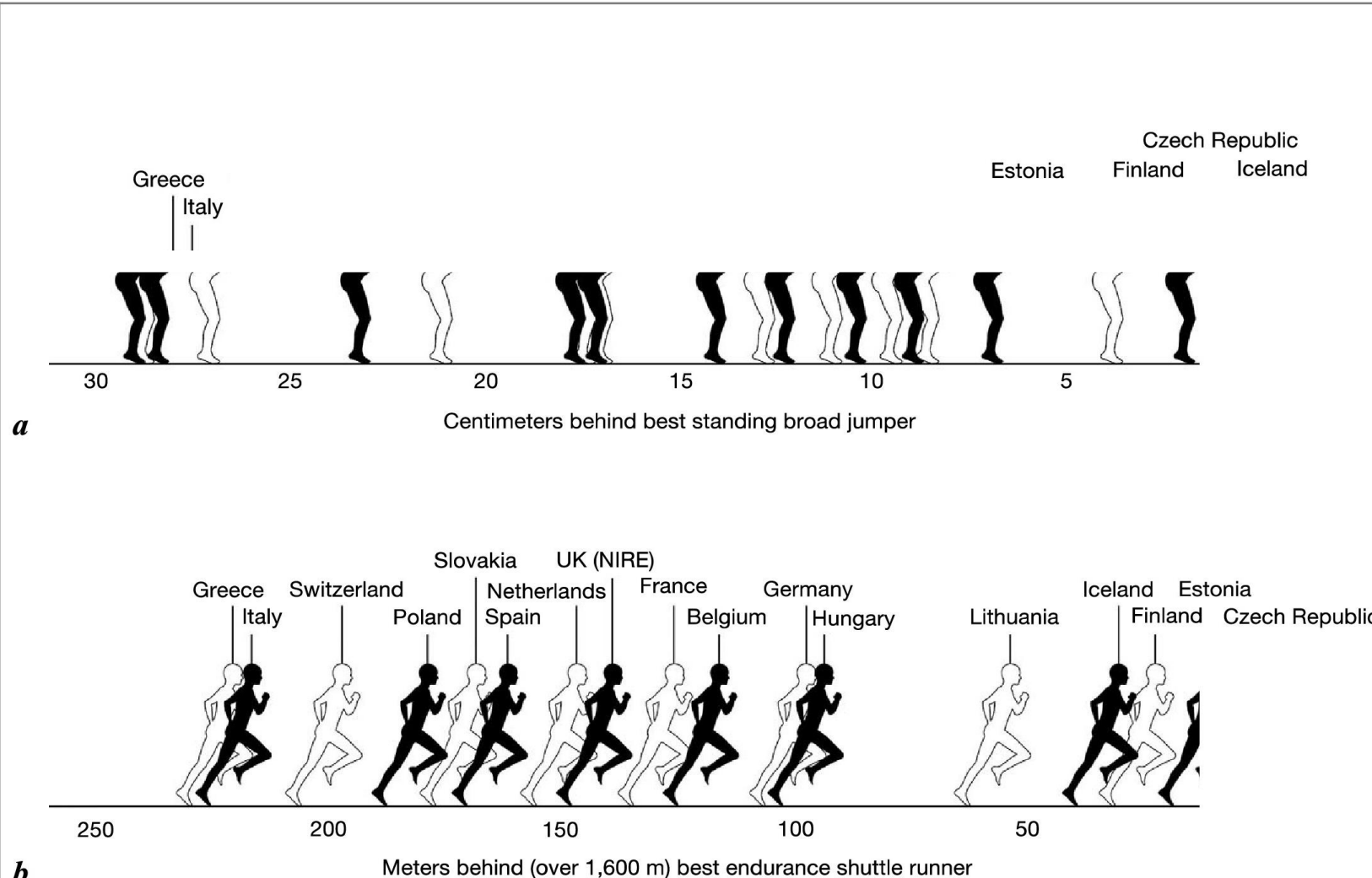
Il livello della performance sportiva dei giovani praticanti in età scolare



Chi sono i più performanti in Europa?

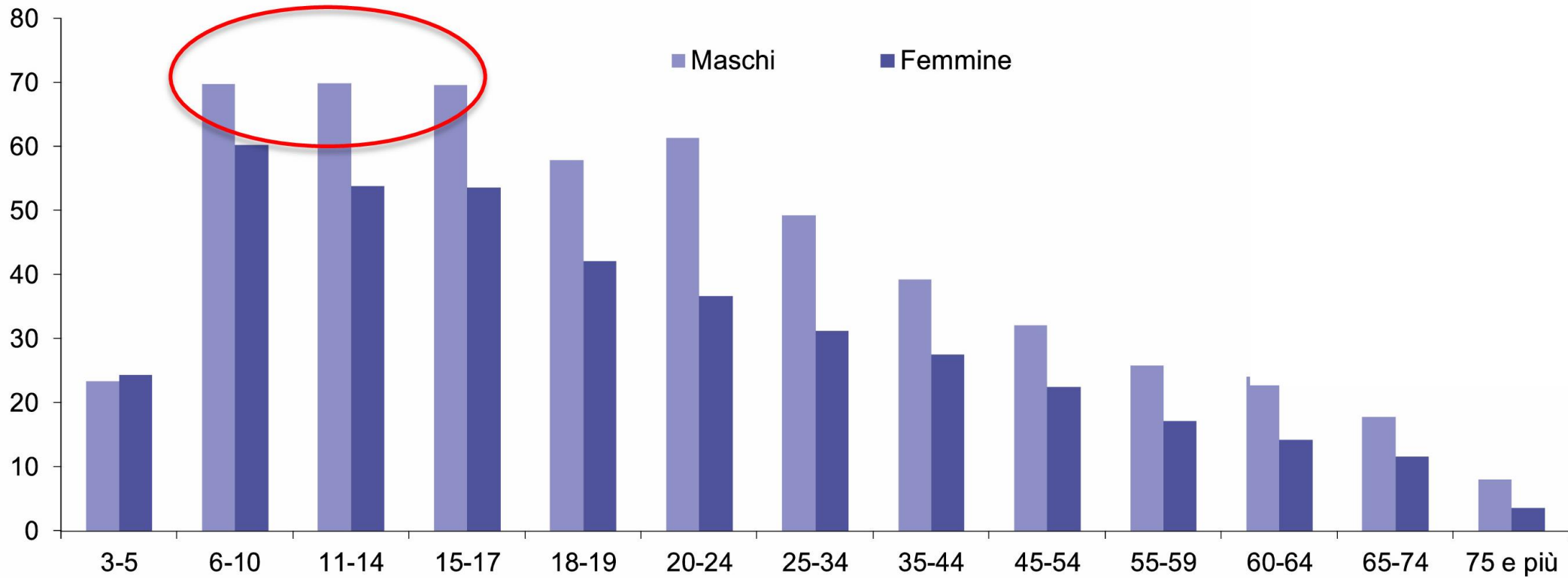
A conferma della difficoltà delle zone mediterranee, ricerche a livello mondiale sulle prove di salto in lungo da fermo (potenza) e di corsa (resistenza) hanno creato un ranking secondo cui in queste due attività Italia e Grecia sono i fanalini di coda.

Il numero associato al Paese misura la distanza dalla media della popolazione europea (valore 0 di riferimento).



Persone di 3 anni e più che praticano sport in Italia per classe di età e sesso

Anno 2012 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)



Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

41% SEDENTARI

32% PRATICANO SPORT

27% ATTIVITÀ NON AGONISTICA

Se fai solo
quello che
sai fare,
non sarai
mai di più di
quello che
sei ora.

Maestro Shi Fu
Kung Fu Panda 3



I numeri del dropout nello sport

- 77,9% dei ragazzi abbandona lo sport dopo aver praticato per due o tre anni, una disciplina
- 22,1 % ha dichiarato una ex-pratica saltuaria

Le risposte evidenziano fra i principali motivi di abbandono, due aspetti generali:

- 65,4% riferito alle modalità di svolgimento dell'attività ed al rapporto con allenatori e compagni - poiché fare sport "è venuto a noia"
- 56,5% riferito al mondo della scuola, per l'eccessivo impegno richiesto dallo studio

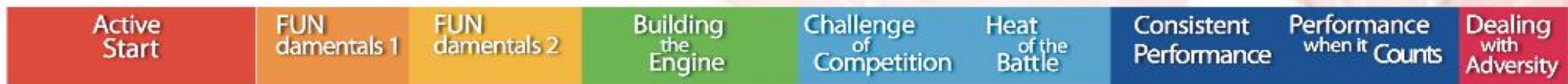
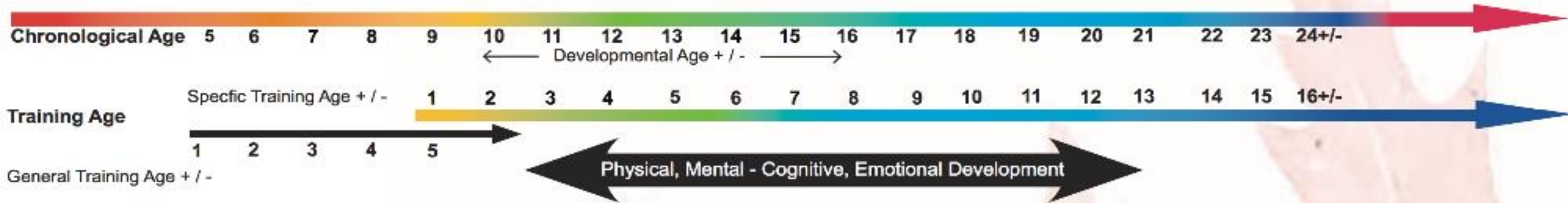
Si aggiungono le percentuali relative ai seguenti motivi di abbandono:

- 19,4% istruttori troppo esigenti
- 14,2% istruttori che non seguono
- 24,4% "troppa fatica"
- 28,7% difficoltà a socializzare



Athletics Canada - Long-Term Athlete Development - Periodization

(Balyi, Gramantik, Gmitroski, Kaye and Way, 2006 ©)



Annual Plan
Single • Double • Multiple
Periodization

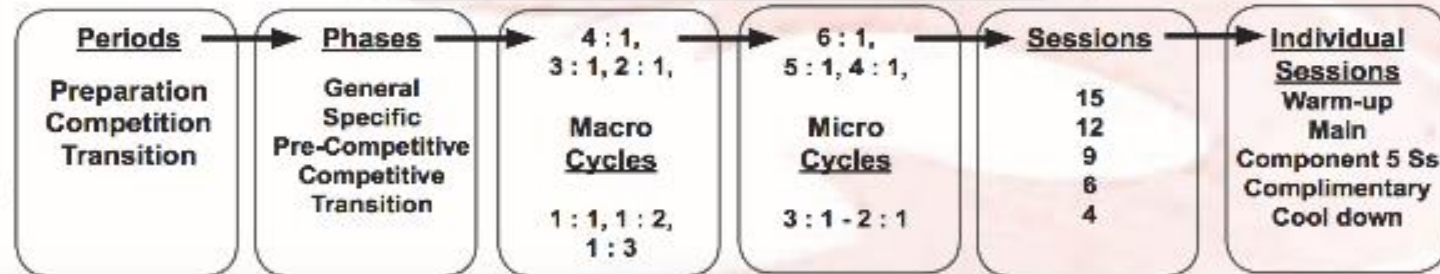
Basic Components of Training
(Stamina, Strength, Speed, Skill, Suppleness)
Planning, Quantification and Implementation
Percentage distribution of the Five S's of training and performance

Individual Tempo
development varies with each athlete's capabilities and maturation

Ancillary Capacities

Warm-up	Environment
Cool-down	Health
Stretching	Equipment
Regeneration	Mental
Taper & Peak	Socio-cultural
Nutrition-Hydration	

Integration of sport science and sport medicine, as well as sport specific activities

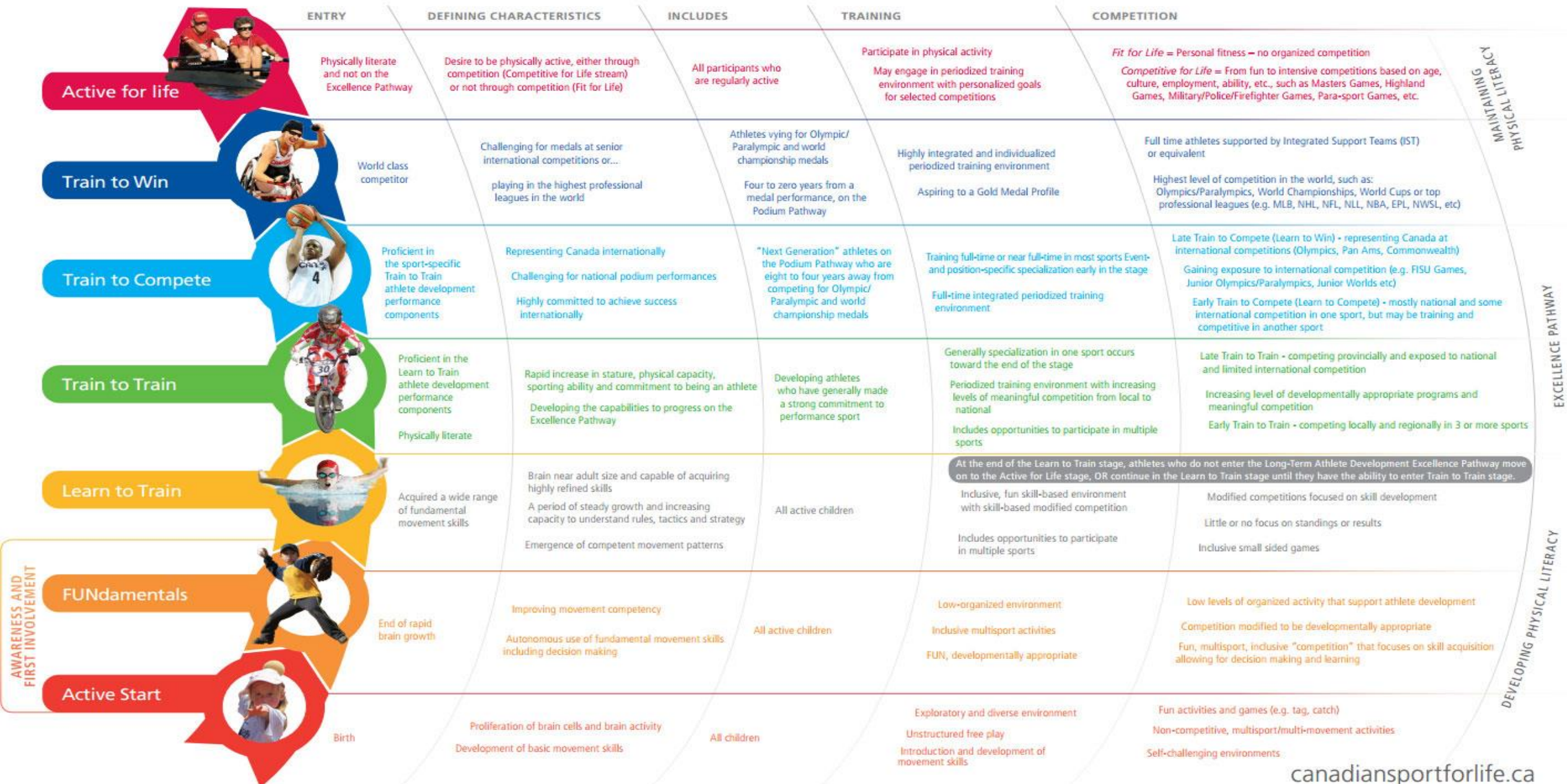


Based on International and national normative data

Optimizing training, competition and recovery loads

Based on testing and monitoring

Canadian Sport for Life - Long-Term Athlete Development



PHYSICAL LITERACY

EXCELLENCE PATHWAY

DEVELOPING PHYSICAL LITERACY

I programmi basati sulla pratica deliberata (Gladwell 2008, Coyle 2009) suggeriscono che per raggiungere il livello più alto di prestazione, ci si debba impegnare per 10,000 ore o 10 anni di sistematica attività nello specifico sport.

Altri autori (Cotè e Abernethy 2012) indicano un periodo più breve di circa 3,000-4,000 ore.



Il modello DMPS (Developmental Model of Sport Participation) mira a sviluppare tre obiettivi fondamentali:

1) PERFORMANCE, 2) PARTECIPAZIONE, 3) PERSONAL DEVELOPMENT





Le organizzazioni sportive spesso devono affrontare la sfida di decidere quali attività intendano enfatizzare (ad es. una specializzazione precoce diretta allo sviluppo del talento o una diversificazione delle attività mirata ad incrementare la partecipazione alla pratica sportiva)



FIGURE 4.3 Balanced approach to developing athletic skill and talent.

Reprinted, by permission, from W. Gilbert, 2017, *Coaching better every season: A year-round system for athlete development and program success* (Champaign, IL: Human Kinetics), 113.

I sette postulati del DMSP



- 1) “...la diversificazione precoce non preclude la pratica sportiva di sport in cui la prestazione di picco viene raggiunta dopo la maturazione...”
 - 2) “...la precoce diversificazione e associata ad una carriera sportiva più lunga e ha implicazioni positive per il coinvolgimento sportivo a lungo-termine...”
- 3) “...la diversificazione precoce permette la pratica in una gamma di contesti che influenzano in maniera più favorevole lo sviluppo positivo dei giovani...”
 - 4) “...grandi quantità di ”gioco deliberato” negli anni costruiscono una solida base di motivazione intrinseca attraverso il coinvolgimento in attività che sono divertenti e promuovono la regolazione comportamentale..”
- 5) “...una grande quantità di “gioco deliberato” durante gli anni di prova determina una gamma di esperienze motorie e cognitive, che i bambini possono poi trasferire nello sport di loro principale interesse...”
 - 6) “...i ragazzi verso i 13 anni dovrebbero avere l’opportunità di scegliere o di specializzarsi nello sport favorito o continuare uno sport a livello ricreativo...”
- 7) “...i giovani nella tarda adolescenza (verso i 16 anni) hanno sviluppato le abilità fisiche, cognitive, sociali, emotive e motorie, necessarie per investire i loro sforzi in un allenamento altamente specializzato in un singolo sport...”

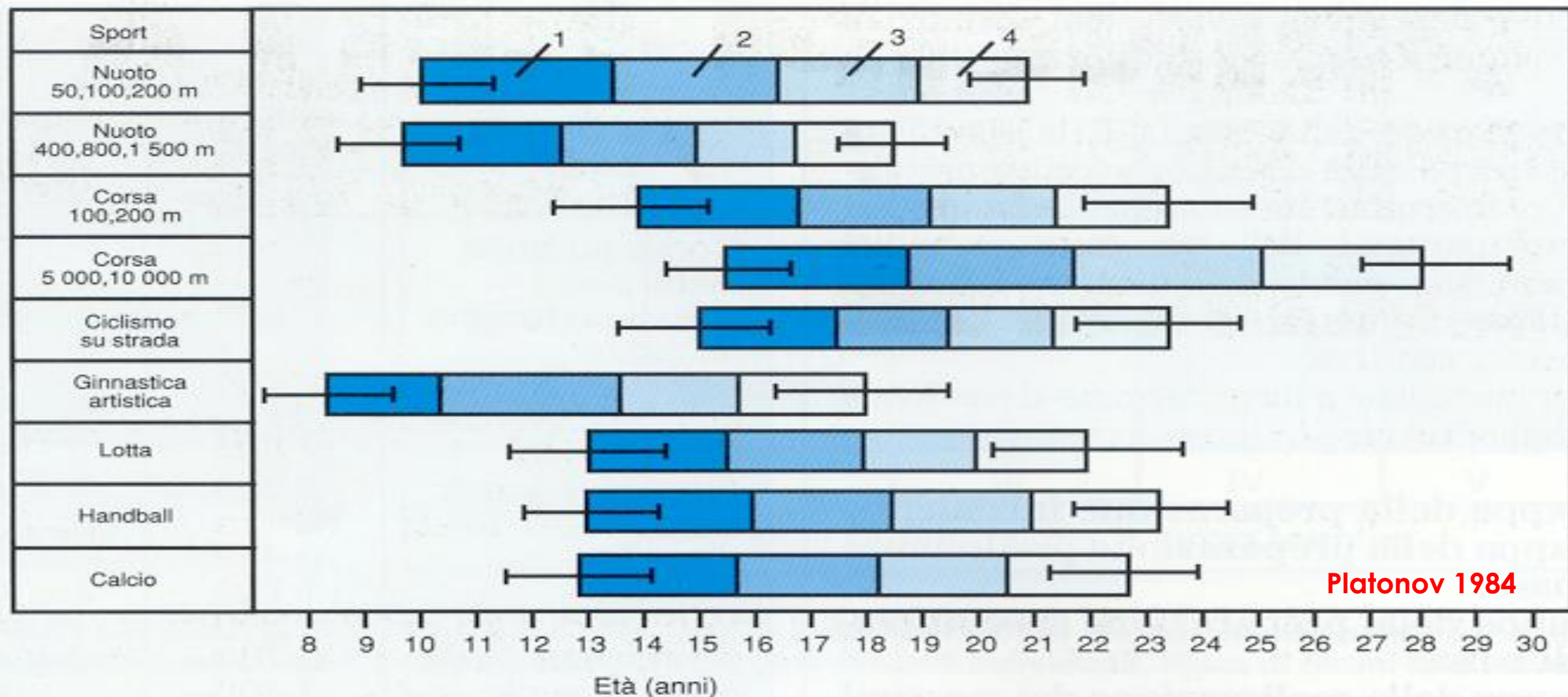


Figura 1 - Durata generale dell'allenamento a lungo termine (fino all'ottenimento di risultati di classe internazionale) e durata delle singole tappe della preparazione a lungo termine nei diversi tipi di sport o discipline sportive (maschi).

1. tappa della preparazione iniziale; 2. tappa della preparazione preliminare di base; 3. tappa della preparazione specializzata di base; 4. tappa della realizzazione dei massimi risultati individuali (preparazione ai massimi risultati).

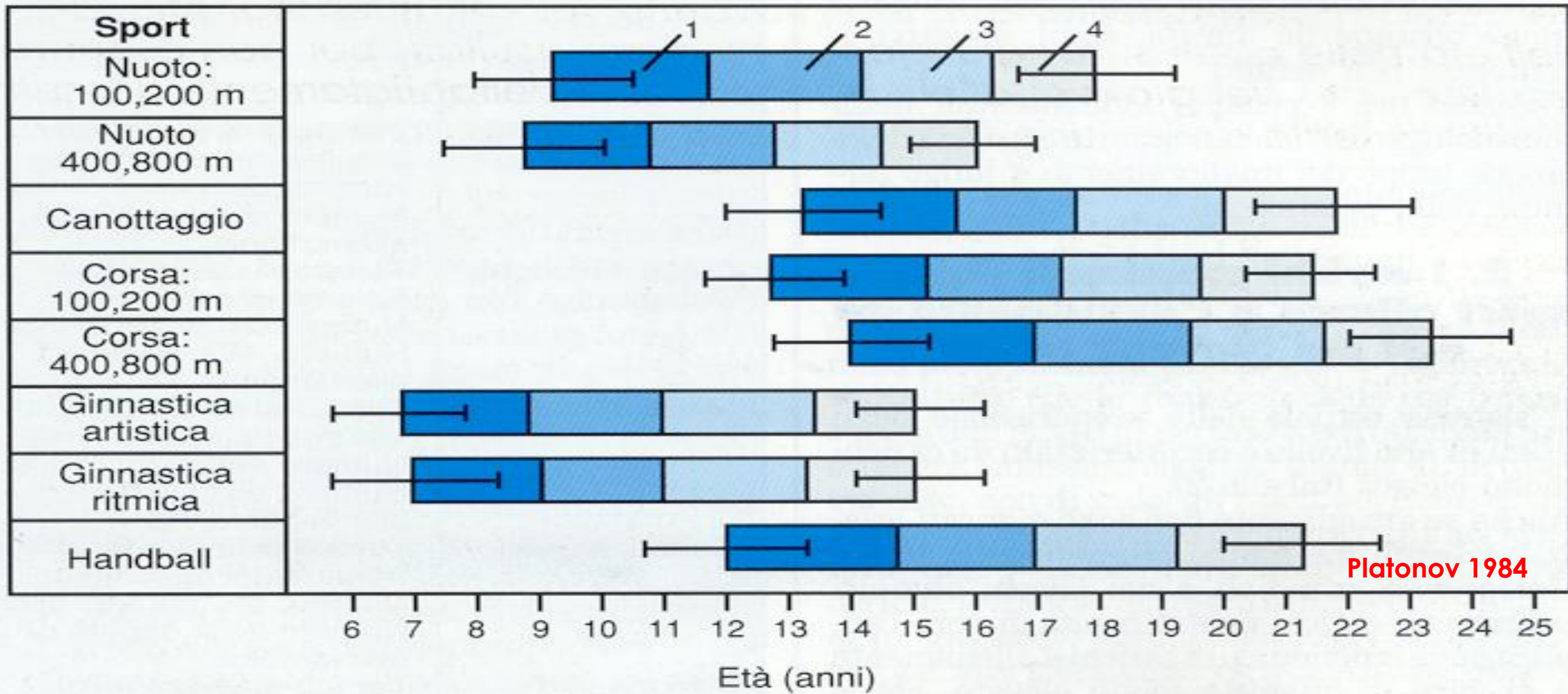
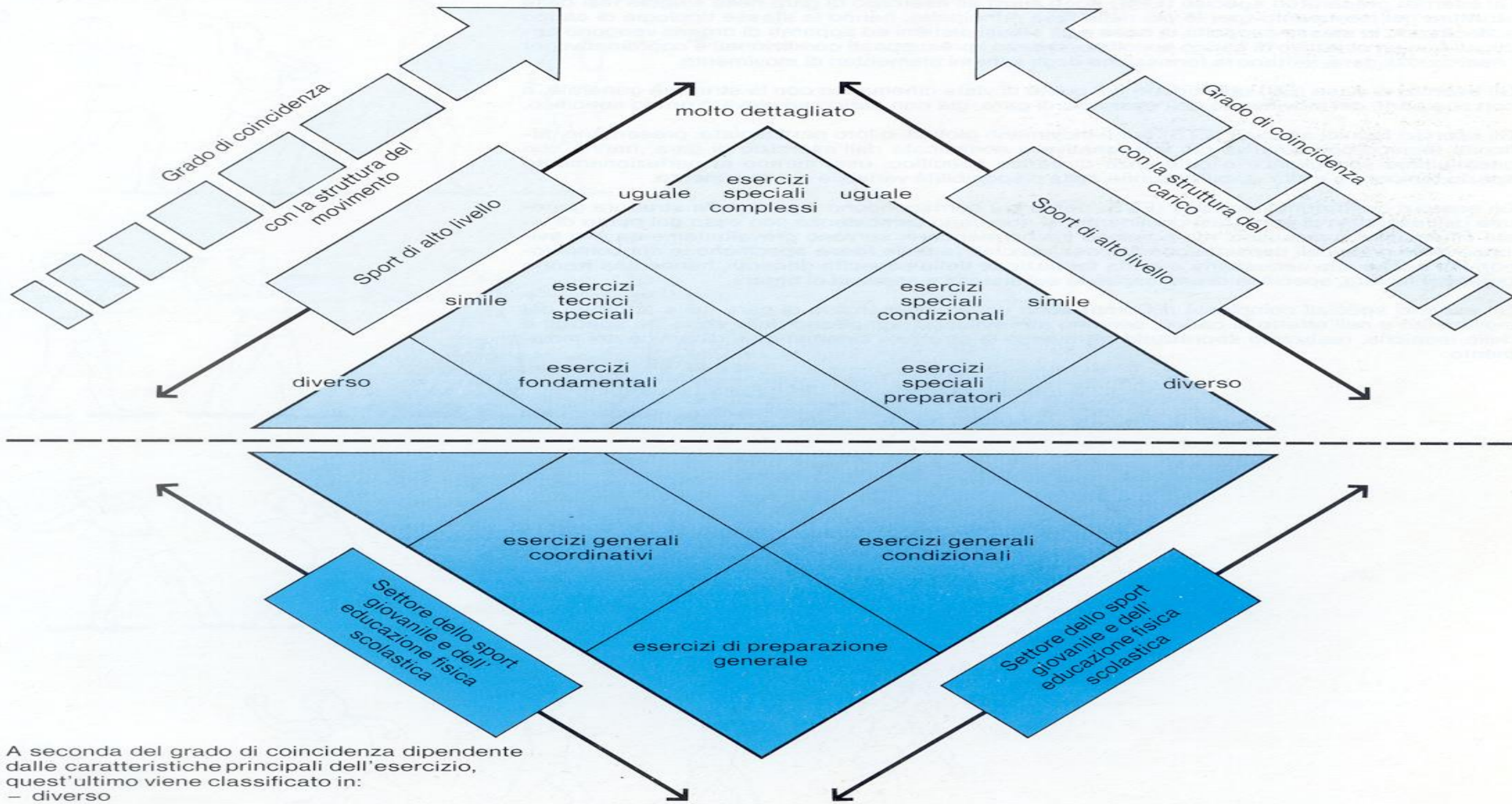


Figura 2 - Durata generale dell'allenamento a lungo termine (fino all'ottenimento di risultati di classe internazionale) e durata delle singole tappe della preparazione a lungo termine nei diversi tipi di sport o discipline sportive (femmine).
 1. tappa della preparazione iniziale; 2. tappa della preparazione preliminare di base; 3. tappa della preparazione specializzata di base; 4. tappa della realizzazione dei massimi risultati individuali (preparazione ai massimi risultati).

Schema del sistema degli esercizi (la sua articolazione è data dalla posizione nella rete delle coordinate)



A seconda del grado di coincidenza dipendente dalle caratteristiche principali dell'esercizio, quest'ultimo viene classificato in:

- diverso
- simile
- uguale
- molto dettagliato o con caratteristiche di elevata specificità



SPORT
DI
CLASSE



Il CONI per il sociale

Centro CONI

Educamp CONI

Trofeo Coni Kinder+Sport

Giornata Nazionale dello Sport

FAMI

La nuova Stagione

Luoghi di sport

Sport in carcere

Servizio Civile Universale

Lo Sport: Un diritto per tutti

Progetti territoriali come Scuola in

Movimento in Abruzzo



Centro CONI

Il Centro CONI è il progetto nazionale del CONI che ridisegna il modo di fare sport.

Il “Centro CONI - Orientamento e Avviamento allo sport” è volto ad offrire ai bambini/ragazzi dei luoghi ideali in cui proporre, sperimentare e validare innovative strategie di formazione, di pratica, di orientamento e di avviamento all'attività sportiva giovanile.



Gli obiettivi del Centro sono:



Educare a corretti stili di vita affinché i giovani entrino in possesso di abitudini e competenze da poter mettere in atto sia nella loro vita sociale e di relazione che in un possibile futuro;



Allargare la base dei praticanti attraverso percorsi sportivi motivanti.



Ampliare il bagaglio motorio dei nostri giovani per costruire un percorso che valorizzi il talento e contrasti l'abbandono;



Orientare ed **avviare** alle attività sportive in modo corretto rispettando le fasi di crescita fisica e psichica dei giovani per uno sviluppo armonico;



Offrire a tutti la possibilità di praticare una attività adeguata alle capacità ed alle potenzialità di ciascuno nel rispetto delle diversità;



GRAFICO N°2: Relazione tra Multidisciplinarietà e trasferimento del talento (Cirami - Bonavolontà)

Favorire la formazione sportiva rispettando le fasi di sviluppo ed accrescimento, evitando la specializzazione precoce e la specializzazione in un solo sport spesso causa di abbandono.

La formazione al centro

A

AGGIORNAMENTO TECNICI

B

ROTAZIONE DEI TECNICI

C

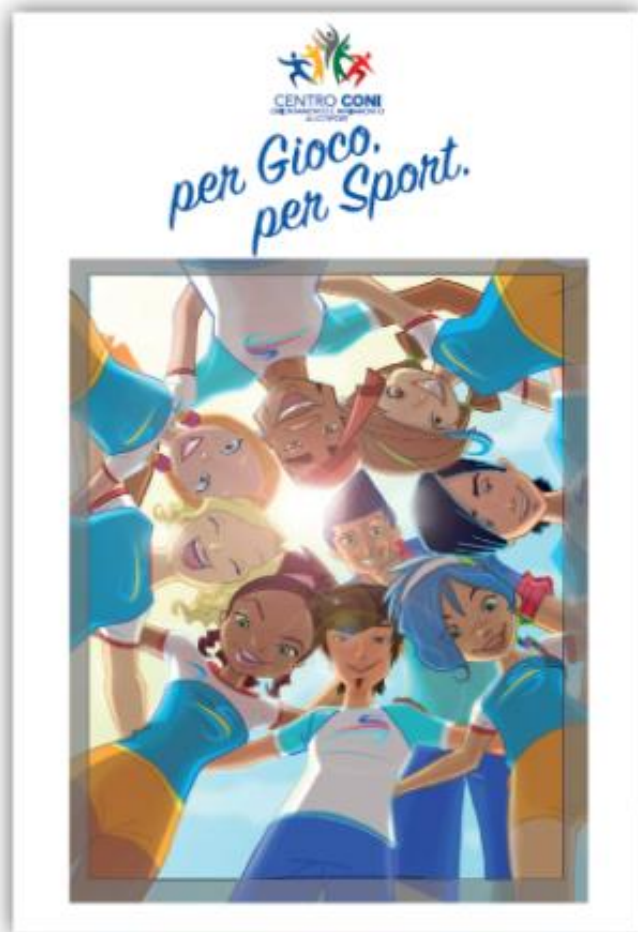
ROTAZIONE DEI BAMBINI

D

FESTE CENTRO CONI

Il progetto, valorizzando l'azione educativa dello sport, mira a coinvolgere un numero sempre maggiore di giovani attraverso un percorso che sappia motivarli contrastando fortemente il fenomeno dell'abbandono sportivo – con l'obiettivo di arrivare ad acquisire abilità e competenze motorie e sportive avendo **possibilità di sperimentare diverse discipline sportive.**

La formazione dei tecnici

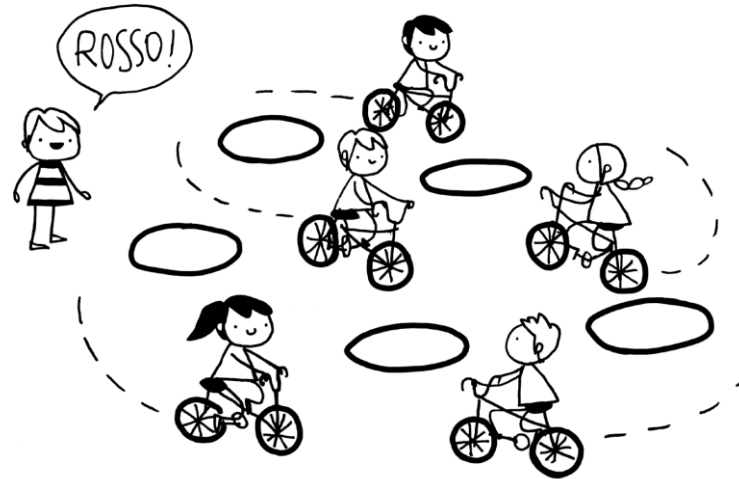
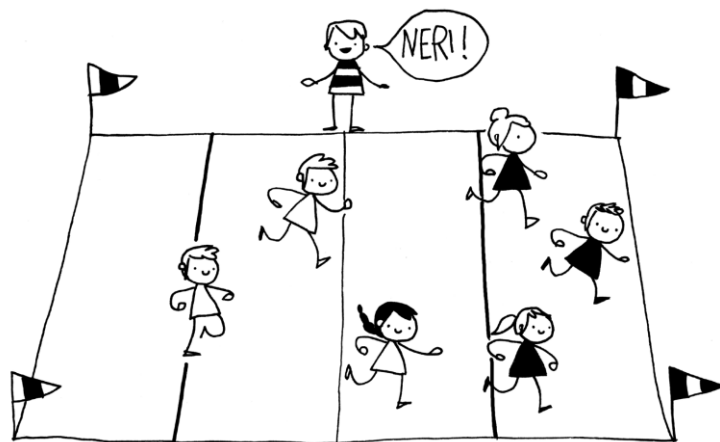
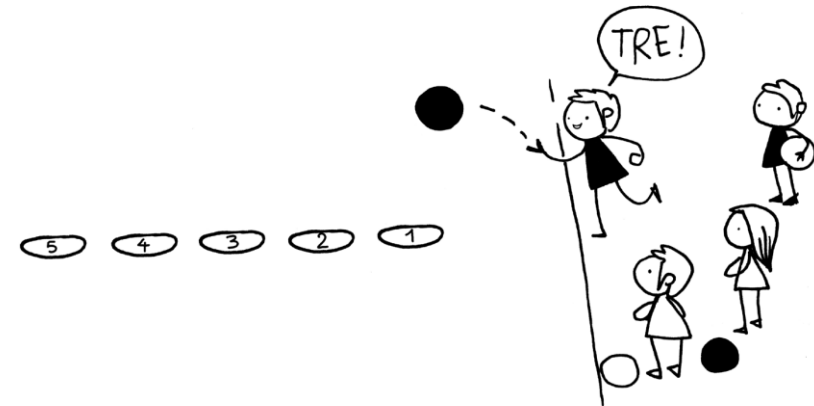
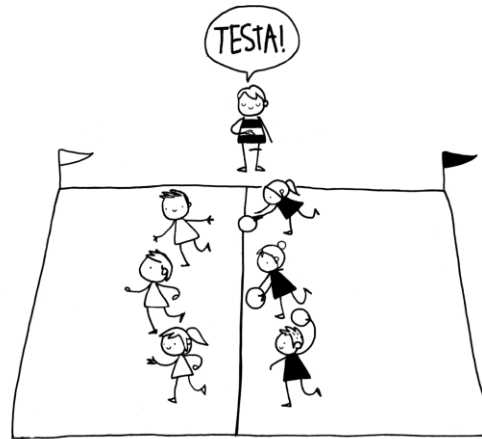
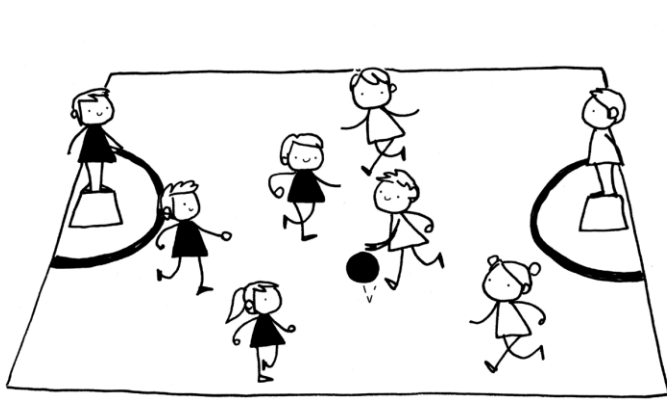


CENTRO CONI ORIENTAMENTO E AVVIAMENTO ALLO SPORT
GUIDA DIDATTICA PER I TECNICI IMPEGNATI NEI CENTRI

Introduzione del Presidente	pag. 3
Premessa	5
Il Progetto	9
I linguaggi del gioco. Comunicare per entusiasmare	11
PER GIOCO PER SPORT	20
• Educare giocando	20
• Giocare con gli Sport	24
DAL GIOCO ALLO SPORT	62
• Movimento, gioco e sport	62
• Dal gioco all'apprendimento tecnico	63
• La multisportività	67
EDUCARE AD ALIMENTARSI	70
• Educare, attraverso il gioco, ad una corretta alimentazione	70
STRATEGIE PER L'INCLUSIONE	79
• Variabili di tutti i giochi per l'inclusione	84
VALUTARE L'EFFICIENZA MOTORIA	106
• Test valutativi di efficienza motoria suddivisi per fasce d'età	106
• Trasferire il talento attraverso l'arricchimento delle esperienze in età giovanile	112
Conclusioni	114
Bibliografia	115

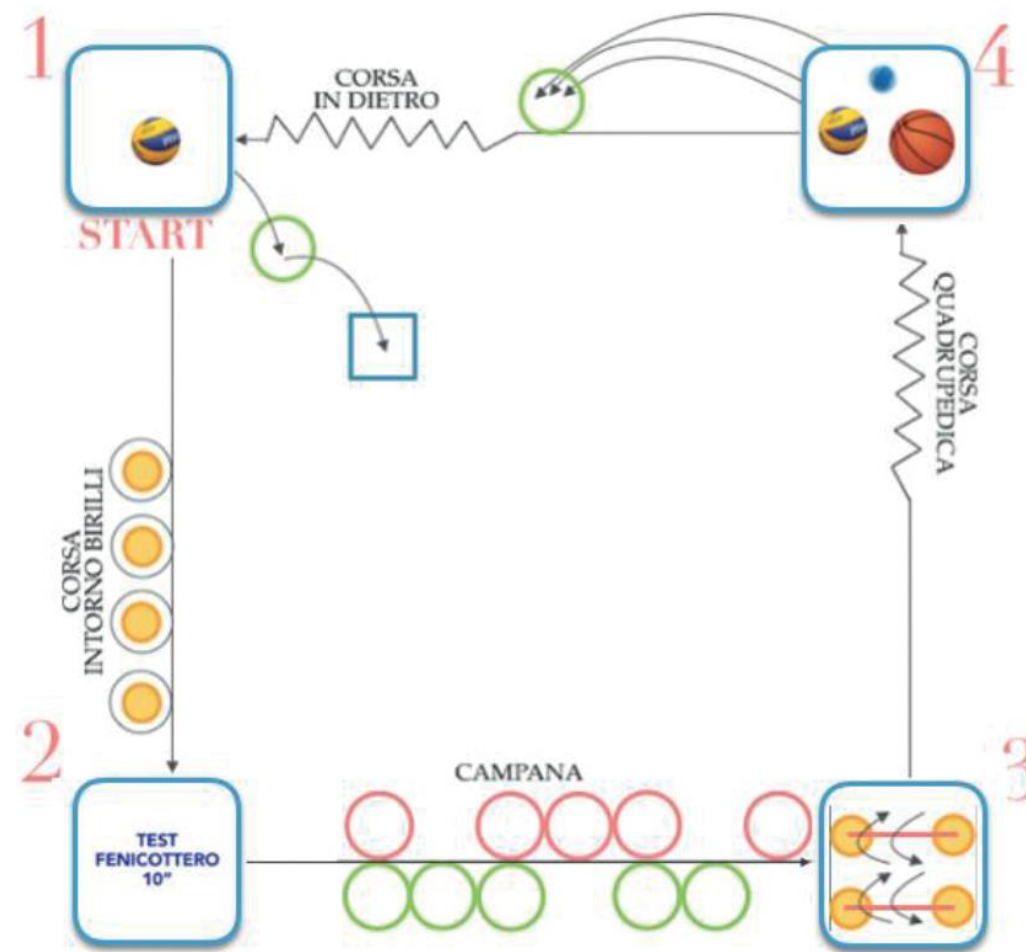
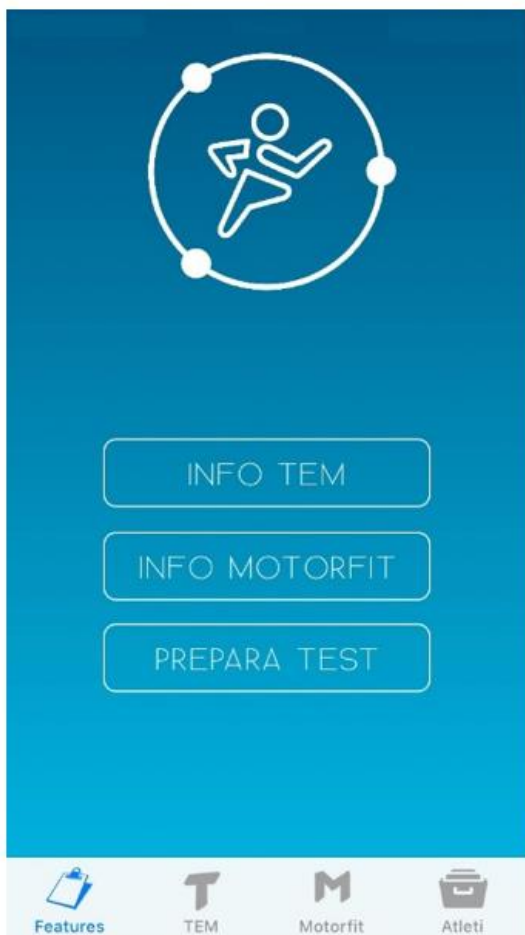
La Guida Didattica “ per Gioco per Sport” realizzata per condividere un percorso con i tecnici supportandoli e fornendo loro uno **strumento di riflessione** sulle attività da realizzare, essa costituisce un punto di partenza che integra il lavoro dei tecnici adattandosi ai singoli contesti.

Il gioco come linea guida per favorire la motivazione e contrastare il drop-out



IL Test di Efficienza Motoria

Il percorso TEM, nato da una collaborazione tra il Dipartimento di Scienza dello Sport dell'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport di Roma e la Direzione Territorio e Promozione del CONI, è utilizzato per valutare l'efficienza motoria dei ragazzi, ad oggi sono stati raccolti oltre 15,000 dati differenziati per sport.



UN PROGETTO IN CONTINUITÀ



Centri CONI: Attività sportiva pomeridiana nelle società sportive

SETTEMBRE - GIUGNO

GIUGNO - SETTEMBRE

Educamp:
Attività sportiva nei centri estivi



Trofeo CONI:
Evento celebrativo finale

SETTEMBRE



" Quando ho cominciato ad avere un'età per specializzarmi, il mio allenatore mi ha detto: 'non puoi fare tutte e due le discipline, devi scegliere una specialità'. Io ho risposto che volevo continuare a fare tutte e due, e se questo rappresentava un problema avrei cambiato allenatore. Alla fine ho cambiato allenatore."

[Ester Ledecka al New York Times]

La Norvegia vince 36 medaglie grazie a 3 regole. La prima? Fino a 12 anni solo divertimento



Tre semplici regole hanno portato nel medagliere della Norvegia 13 medaglie d'oro, 13 d'argento e 10 di bronzo

Il presidente del Comitato Olimpico norvegese Tom Tvedt ha spiegato quella che è la ricetta alla base del successo dei suoi campioni: "Noi abbiamo una visione, che è 'sport per tutti'. Prima dei 12 anni, ti devi divertire con lo sport, non ci focalizziamo troppo su chi sia o meno il vincitore. Ci concentriamo, invece, nell'invogliare i nostri ragazzini ad avvicinarsi a uno degli 11mila club sportivi che ci sono nel nostro paese. E funziona, visto che il 93% di bambini e adolescenti è regolarmente impegnato in queste organizzazioni".

Le tre sfide per il futuro

- Una fondazione scientifica, ovvero una formazione degli operatori sportivi che transiti dalla teoria alla pratica, con assoluta sicurezza e con verificabile e dimostrabile efficacia
- Il rispetto delle fasi dello sviluppo della persona affinché ognuno abbia la reale possibilità di sfruttare a pieno il proprio potenziale
- E poi: una fondazione bioetica, ovvero in primo piano la dignità dell'uomo ed il rispetto della gerarchia dei valori educativi che antepongono la persona al risultato ad ogni costo

